

RINZAI-ROKU – DISCORSI – CAPITOLO IV

Un giorno un monaco uscì dall'assemblea e s'inchinò. Il maestro gridò "Kwatz!". Il monaco disse: "Roshi, è meglio non mettermi alla prova!". Rinzai disse: "Dove cade?". Allora il monaco gridò "Kwatz!". Ci fu ancora un monaco che domandò qual era la grande idea del Buddhismo. Il Maestro gridò "Kwatz!". Il monaco s'inchinò. Rinzai disse: "Dimmi, è stato un buon Kwatz?". Il monaco disse: "Il brigante ha subito una grande sconfitta!". Rinzai disse: "Dove è stato il suo difetto?". E il monaco: "Sarebbe intollerabile ammetterlo di nuovo!". Rinzai allora gridò "Kwatz!".

* * * * *

Teisho di Engaku Taino

Il grido fu portato alla perfezione da Rinzai che lo usava molto spesso; in un capitolo che vedremo più avanti definisce "Kwatz!" in quattro modi. Uno è il "Kwatz!" che è come la spada di diamante. Il secondo è come un leone dai peli d'oro appostato sulle montagne. Il terzo è come una pertica lunga che si usa per esplorare l'acqua andando avanti con la barca; il quarto è un "Kwatz!" che è un "non-Kwatz!".

Rinzai usava il grido a suo piacimento; a seconda delle occasioni era: la spada di diamante che taglia nettamente i dubbi, le discriminazioni che agitano la mente del monaco che gli era davanti; un leone pronto a sbranare la preda che gli viene davanti; una pertica che va a scandagliare le intenzioni di chi gli va davanti; un non-kwatz.

Dunque, il monaco si presenta a Rinzai e si inchina senza dire niente; il maestro grida "Kwatz!". Questo "Kwatz!" è del modo "una pertica che va a scandagliare il terreno". Il monaco dice: "Roshi, è meglio non mettermi alla prova!" e Rinzai: "Dove cade?", cioè dove va a esplorare questo grido che ho fatto? Cosa va a toccare? Che cosa vuol significare?. Il monaco allora risponde "Kwatz!".

Certamente queste interviste sembrano tratte da film come "Il nido del cuculo", e Rinzai e suoi monaci oggi sarebbero rinchiusi in un manicomio; ma Rinzai e i monaci che lo intervistano, o che si lasciano intervistare, cercano, con queste grida, con queste cose strane, di uscire fuori dalla logica corrente perché dalla logica non ci si può aspettare niente (o cose meravigliose come la capacità di costruire ponti o ferrovie o aerei che solcano il cielo); ma nel momento in cui dobbiamo risolvere il problema dell'uomo vero senza limitazioni, non è certamente con la logica che si può risolverlo, si deve andare aldilà della logica. Allora, per andare aldilà della logica non ci sono limitazioni, tutto va bene, tutto è permesso, in un campo così vasto in cui ognuno può esplorare sé stesso nella maniera migliore, nella maniera che ritiene migliore per mostrare la sua realizzazione, per metterla alla prova con la realizzazione di un maestro come Rinzai.

Allora questi che si gridano dei "Kwatz!" l'un l'altro, non sembrano più dei pazzi ma uomini che hanno portato all'esasperazione la ricerca dell'uomo vero e da questa esasperazione, da questo entusiasmo che non deve mancare se uno vuole veramente riuscire a fare qualcosa, viene fuori la realizzazione vera.

L'entusiasmo, la passione, l'interesse profondo è qualcosa che non deve assolutamente mancare a chi si incammina sulla strada della ricerca di sé stesso: la ricerca più bella che possa esistere, la ricerca dalla quale si traggono meraviglie di soddisfazione, l'unica ricerca che valga veramente la pena di iniziare; ma ci vuole l'entusiasmo, la perseveranza dell'investigazione, la perseveranza dell'applicazione, perché se no si sarebbe come uno che volesse piantare un seme nella terra senza poi ricoprirlo all'altezza giusta e senza poi dargli concime; se uno si limitasse a buttarlo a terra e ad aspettare che esca fuori qualcosa da quel seme, sicuramente ne trarrebbe niente.

Rinzai aveva entusiasmo, oltre a molta pazienza, per combattere con la gente che non lo capiva; l'entusiasmo deve esserci, anche per superare qualche incompienza iniziale, qualche distrazione, qualche male alle gambe, che sono ostacoli che ci potrebbero voler far smettere questa pratica di matti seduti in circolo, in silenzio, ripetendo discorsi di matti di 500, 1000 se non 2500 anni fa.